



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Nono Forum S.A.F.

gli amministratori indipendenti nelle banche

Rosalba Casiraghi

3 dicembre 2010 - Milano, Auditorium

gli amministratori indipendenti nelle banche

La Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano le seguenti condizioni:

.....

e) i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità ed **indipendenza** indicati nell'articolo 26 Tub

.....

I requisiti sono stabiliti con regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze adottato, sentita la Banca d'Italia (ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400).

Il difetto determina la decadenza dall'ufficio (anche dei requisiti previsti dal codice civile o dallo statuto)

l'indipendenza è quindi richiesta a tutti, amministratori e sindaci

gli amministratori indipendenti nelle banche

la disciplina è pertanto rimessa ad un apposito regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze

nel frattempo per le banche quotate si richiamano :

art. 147-ter, comma 4 del TUF

"... almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione, ovvero due se il consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria"

art. 147-quater del TUF

"Qualora il consiglio di gestione sia composto da più di quattro membri, almeno uno di essi deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria."

gli amministratori indipendenti nelle banche

art. 148, comma 3 del TUF

"Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;*
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;*
- c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza"*



gli amministratori indipendenti nelle banche

In generale per i modelli dualistico e monistico:

art. 2409-duodecies, comma 10, c.c.

"Non possono essere eletti alla carica di componente del consiglio di sorveglianza e, se eletti, decadono dall'ufficio:

...

c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita che ne compromettano l'indipendenza.

art. 2409-septiesdecies, comma 2, c.c.

"Almeno un terzo dei componenti del consiglio di amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 2399, primo comma, e, se lo statuto lo prevede, di quelli al riguardo previsti da codici di comportamento redatti da associazioni di categoria o da società di gestione di mercati regolamentati."

gli amministratori indipendenti nelle banche

in aggiunta alla regola generale, Banca d'Italia, nelle disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche, impartisce un'indicazione di vigilanza sull'importanza dei componenti indipendenti, in quanto richiede che:

nell'organo che svolge la funzione di supervisione strategica devono essere nominati, in numero adeguato in rapporto alle dimensioni e alla complessità, anche

componenti (non esecutivi) indipendenti

che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione

Essi devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.



gli amministratori indipendenti nelle banche

Banca d'Italia richiede inoltre che :

- le banche - oltre a rispettare le disposizioni di legge in materia di requisiti di indipendenza eventualmente applicabili - devono indicare nel proprio statuto **la definizione di indipendenza** che intendono applicare (ad es. potranno essere utilizzate le definizioni contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate o in altre fonti di autoregolamentazione) nonché **il numero di componenti** ai quali essa debba essere riferita.
- l'indipendenza rientri nelle valutazioni di competenza dell'organo di appartenenza che dovrà accertarla e assicurarla nel continuo.

gli amministratori indipendenti nelle banche

Alla regola generale ed alle indicazioni nelle disposizioni di vigilanza per le banche si affiancano anche gli **amministratori indipendenti nelle società di gestione del risparmio** appartenenti a gruppi bancari.

L'area dei potenziali conflitti d'interesse tra un fondo d'investimento e il suo gruppo bancario è assai vasta, va dalle scelte d'investimento (ad esempio in strumenti finanziari del controllante), alla scelta di controparti contrattuali (appartenenti o correlate allo stesso gruppo), all'esercizio del diritto di voto sui titoli in portafoglio.

L'industria italiana dei fondi comuni ha varato norme di autoregolamentazione per gestire i conflitti d'interesse con i gruppi bancari d'appartenenza (il protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti d'interesse), affidando un ruolo di vigilanza specifico agli **amministratori indipendenti**.

gli amministratori indipendenti nelle banche

Nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati
(documento di consultazione- maggio 2010)

1/2

le banche devono adottare procedure dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali a presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

A tal fine è attribuito un ruolo rilevante agli **amministratori indipendenti**, coinvolti nella fase predeliberativa e chiamati ad esprimersi con un parere motivato in sede di delibera.

gli amministratori indipendenti nelle banche

Nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati
(documento di consultazione- maggio 2010)

2/2

A tale scopo le banche costituiscono un comitato interno all'organo con funzione di supervisione strategica.

Per le operazioni di minore rilevanza tale comitato deve essere costituito da amministratori non esecutivi, almeno la **maggioranza dei quali indipendenti**. Per le operazioni di maggiore rilevanza il comitato deve essere costituito **esclusivamente da amministratori indipendenti**.

Se presente e in possesso dei requisiti, almeno un amministratore eletto dalle **minoranze** fa parte del comitato, a meno che la banca non disponga diversamente fornendo idonea motivazione.

gli amministratori indipendenti nelle banche

Inoltre Banca d'Italia richiama il ruolo degli amministratori indipendenti :

- quando, nelle realtà aziendali di maggiori dimensioni o connotate da un'elevata complessità operativa, richiede la costituzione all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica di comitati specializzati (con compiti istruttori, consultivi, propositivi), **composti anche da indipendenti**, al fine di agevolare l'assunzione di decisioni soprattutto con riferimento ai settori di attività in cui è più facile si configurino situazioni di conflitto di interessi
- con la previsione che nel comitato remunerazione ci sia una maggioranza di **indipendenti**
- con l'obbligo che i membri del comitato per il controllo nel **sistema dualistico siano tutti indipendenti**
- che la partecipazione dei consiglieri di sorveglianza alla riunioni del consiglio di gestione sia riservata **ai membri del comitato per il controllo o, in mancanza, ad altri indipendenti**



gli amministratori indipendenti nelle banche

Ma che cosa distingue gli **amministratori indipendenti** nelle banche dato che efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono per tutte le imprese condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali?

Per le banche essi assumono specifico rilievo in ragione delle caratteristiche che connotano l'attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell'ordinamento.

Gli assetti organizzativi e di governo societario delle banche, pertanto, oltre a rispondere agli interessi dell'impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo essenziale della regolamentazione e dei controlli di vigilanza.

La differenza non è quindi nel soggetto (**l'indipendente**) ma ha una natura oggettiva (**la banca**)

gli amministratori indipendenti nelle banche

Ma cosa è l'indipendenza?

"è autonomia di giudizio che attribuisce a chi la possiede la capacità di esprimere valutazioni critiche non condizionate da vincoli e legami"

ed è un concetto *"eminentemente relativo"*

che deve sussistere rispetto a chi esercita *"effettivamente il comando"* sulla banca, ossia:

- rispetto al *management*
- rispetto ai soci che controllano o che hanno influenza notevole
- rispetto ad interessi politici
- rispetto ad inopportuni interessi esterni



gli amministratori indipendenti nelle banche

“Ciò diviene particolarmente importante laddove vi sia il rischio che il consiglio di amministrazione subisca l’egemonia dell’alta direzione o influssi politici, ovvero sia oggetto di pressioni per l’adozione di provvedimenti che (pur essendo nell’interesse personale di soggetti interni o di importanti azionisti) non sono conformi al migliore interesse della banca, ovvero laddove sussista la possibilità di un conflitto di interessi in settori chiave.

Esempi di tali settori sono: la garanzia dell’integrità della documentazione finanziaria e non finanziaria, la verifica delle operazioni con parti correlate, la designazione degli amministratori e dei principali dirigenti e la definizione della loro remunerazione.

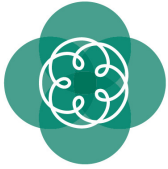
La presenza di **amministratori indipendenti e qualificati** può inoltre apportare nuove prospettive mutate da altre realtà aziendali (come la conoscenza delle condizioni in particolari aree geografiche) in grado di migliorare l’indirizzo strategico impartito alla direzione, e può rivelarsi una fonte preziosa di **competenze manageriali.**” (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria)



gli amministratori indipendenti nelle banche

Tuttavia non va dimenticato che **gli amministratori indipendenti** non sono solo i fiduciari della correttezza sostanziale e procedurale delle decisioni, ma sono parte integrante del consiglio d'amministrazione ed il loro ruolo non deve rimanere relegato alla semplice funzione di monitoraggio sugli esecutivi e sulla gestione, ma devono prendere parte in modo propulsivo ad una nuova concezione del ruolo dell'organo amministrativo che richiede di essere sviluppata coerentemente con l'evoluzione della *corporate governance*, favorita anche da una maggior diffusione della cultura del rischio.

Guardare al futuro, alla sostenibilità nel lungo termine della banca è compito dell'intero consiglio, anche dei non esecutivi e **degli indipendenti** che fanno parte, in modo inseparabile, di un organismo che unitariamente ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della banca.



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Nono Forum S.A.F.

gli amministratori indipendenti nelle banche

fine presentazione
